

**RICERCHE SULLA DOMUS FEDERICIANA
IN AGRO DI TRINITAPOLI**



“Il lago di Salpi il quale è separato dal mare per una duna della larghezza di 5 in 600 palmi, è situato quasi nel mezzo dello spazio racchiuso tra i corsi d'acqua dell'Ofanto e del Carapelle..... Le torbide dei due anzidetti fiumi col volgere de' secoli hanno quasi interamente interrato quel lago che un tempo serviva di porto alla città di Salapia emporio della doviziosa Argirippa (Arpi). Allora dovea essere salubre il clima de' suoi contorni e di ciò rendono testimonianza le ruine di parecchie città e molti villaggi che si ergevano presso la sponda meridionale. Veggono ancora gli avanzi di un gran castello nell'isoletta che di rincontro al comune di Casaltrinità emerge fuori delle acque”. Carlo Afan de Rivera - 1845.

Questo brano è stato da noi letto più volte con la speranza di trovare qualche ulteriore utile indicazione per la ricerca della *domus federiciana* situata certamente nei pressi di Trinitapoli. Diciamo subito che non dovette trattarsi di un castello inteso come *castrum* ma di una *domus sollatius deputate*, una delle tante ville, padiglioni di caccia ed al tempo stesso grandi fattorie della cui amministrazione erano incaricati i *custodes* a cui sovrintendeva un *capitolare de villis*.

Dalle indicazioni ricavabili dalle cronache dei documenti di cancelleria, i *Regesta Imperii*, si nota che, nel continuo spostarsi, il dinamico ed ingegnoso Federico II alternava spesso e volentieri tappe per ragioni di stato con svaghi e riposi trascorsi in questi luoghi, coltivando in modo particolare la caccia con il



falcone.

Dai *Regesta Imperii* ricaviamo che durante un viaggio in Puglia, Basilicata e Campania nel 1240 lo troviamo: ...il 22 marzo a Pescara, il 28 marzo ad Apricena, il 29 a Foggia, il 30 a Tressanti, il 31 a Salpi, il 1° aprile a Orta. Durante questo periodo si sta portando avanti la costruzione di Castel del Monte.

Una citazione importante dell'esistenza, oltre che del castello *sul Monte di Salpi*, del *palacio* ubicato nei pressi di Trinitapoli la troviamo in una lettera di Carlo I d'Angiò del 1275 dove si parla di un palazzo federiciano costruito *prope Salpas super muras tenimentum S. Cosme ed Damiani... extraterram* ed altresì si fa riferimento ad un *palacio Salparum et dominus aliis curie nostre circumadiacentibus eidem palacio*.

Riferimenti storici certi: il luogo federiciano di Trinitapoli esiste (fig. 89).

Ma vi è di più. Lo stesso Afan de Rivera, il secolo scorso nel 1838, ne individua l'ubicazione e così lo descrive: "*A piccola distanza da Casaltrinità si veggono le fondamenta di un antichissimo castello, avendo una circonferenza esterna di 325 passi, una interna di 105 da oriente ad occidente ed una larghezza di passi 80 da sud a nord. Il primitivo nome del castello ignorasi*" (fig. 90).

Lo stesso progettista dei lavori di bonifica del lago di *Salpi*, Afan de Rivera, elabora una cartografia dove viene chiaramente riportata l'isola denominata *Castello* e tuttora la cartografia corrente denomina l'intera area con quel toponimo.

Questo è quanto ci è dato sapere dalle notizie storiche. Ci siamo procurati foto aeree dell'intera zona, planimetrie antiche e recenti, cartografie aggiornate con l'andamento planoaltimetrico ed infine abbiamo effettuato decine e decine di prospezioni. Ma del castello sin'ora nessuna traccia.

È mai possibile che a distanza di circa un secolo e mezzo sia stato tutto cancellato? E, se la risposta è affermativa, qual è stata la causa?

Facciamo alcune considerazioni da cui poter dedurre delle ipotesi:



1 - La relazione descrittiva di Afan de Rivera è del 1838, precedente ai lavori di bonifica del lago, quindi non è da escludersi che scavi, arginature o altre opere abbiano interessato l'area del castello o palazzo.

2 - Una seconda ipotesi, forse più attendibile della prima, è che quei ruderi abbondanti, costituiti da pietre squadrate, architravi ed altro, per i poveri contadini del secolo scorso dovevano essere una vera cava di prestito di materiale per le loro modeste costruzioni. Là gli stessi dovettero recarsi con i loro traini e scegliere le pietre che meglio potevano adattarsi alle loro abitazioni. Ciò può aver senz'altro causato, negli anni in cui il nostro Casale assumeva l'aspetto di una piccola cittadina, un rapido impoverimento delle residue tracce del castello sino alla sua completa scomparsa.

Come potrà evincersi dalla documentazione tecnica allegata tante sono le ipotesi, tutte accettabili ma allo stato nessuna comprovata; tuttavia noi non siamo affatto rassegnati, deve pur esserci una sia pur minima traccia sul terreno che ci indichi l'ubicazione del castello. Saremo anche questa volta premiati? Non lo sappiamo. L'impegno ed il sogno è quello di vedere un giorno un giallo cartello turistico con la scritta: "*Castello Federiciano di Trinitapoli - XIII sec*".

Per approfondimenti:

- C. AFAN DE RIVERA, *Dal Bonificamento del Lago di Salpi*, Stamperia e Cartiera del Fibreno, Napoli 1845.
- P. DI BIASE, *Puglia medievale e insediamenti scomparsi - La vicenda di Salpi*, Schena Editore, Fasano 1985.
- G. DE TROIA, *Foggia e la Capitanata nel quaternus excadenciarum di Federico II di Svevia*, Banca del Monte di Foggia 1994.



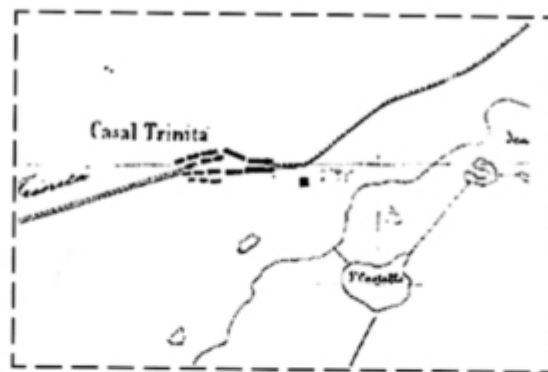
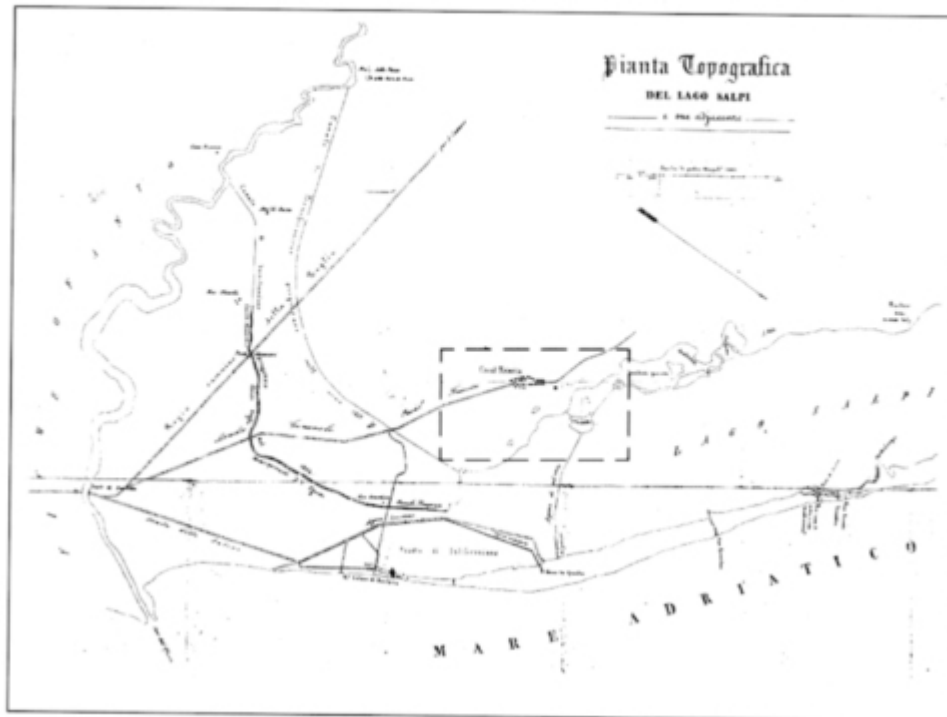


Fig. 89 - Pianta topografica del lago di Salpi (da C. AFAN DE RIVERA, *Del bonificamento del Lago di Salpi*, Stamperia e Cartiera del Fibreno, Napoli 1845).



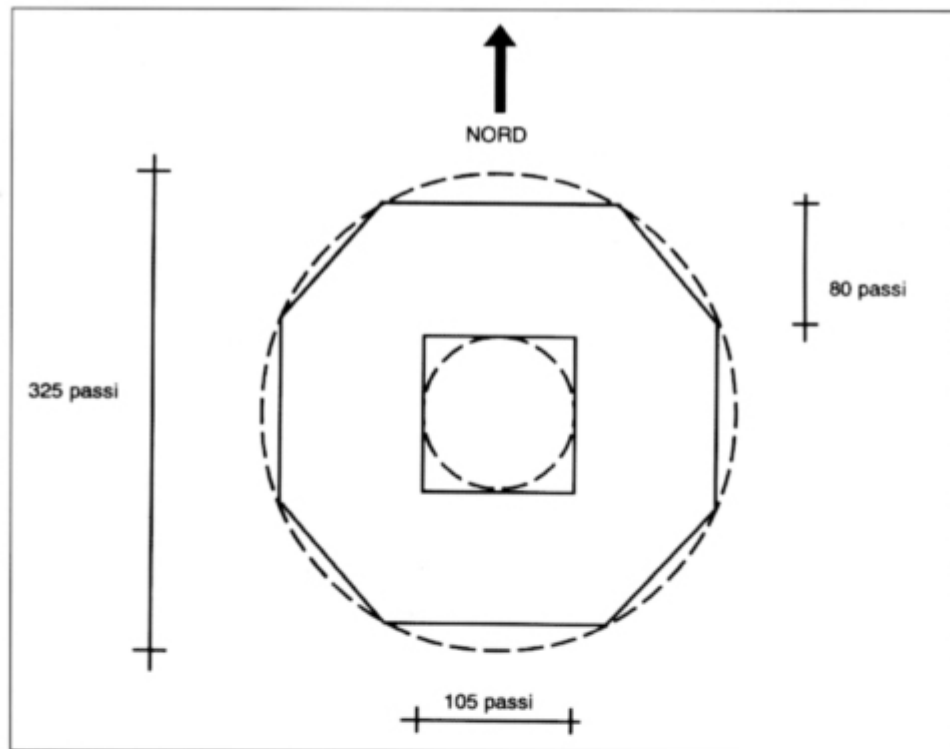


Fig. 90 - Ipotesi planimetrica della domus federiciana dalle indicazioni di C. A. de Rivera.

